

Welfare a misura di famiglia, Bergamo nella sperimentazione

Nella notte il via libera del Consiglio regionale all'adeguamento delle tariffe dei servizi sociali Callioni: in pole ma verificare che i conti tornino

FABIO FLORINDI

Subito dopo essere stato approvato in Consiglio regionale, il Fattore Famiglia trova la sua prima applicazione nel «buono scuola».

Nella seduta di martedì, a notte fonda, l'aula lombarda ha varato la legge che introduce modifiche alle normative regionali sulla rete dei servizi alla persona. In pratica, nel calcolo delle tariffe dei servizi sociali viene preso in considerazione il carico familiare, attraverso la definizione di «scale di equivalenza» che tutelano le famiglie numerose, quelle con figli minori, con persone disabili o non autosufficienti. La quota di compartecipazione al costo delle prestazioni sociali e la quota delle prestazioni sociosanitarie sono stabilite dai Comuni e, tra i criteri considerati, c'è anche la presenza, nel nucleo familiare, di occupati sospesi, cassa integrati o disoccupati iscritti in liste di mobilità.

Il caso Bergamo

La misura, fa sapere il Pirellone, non tocca i Livelli essenziali di assistenza (Lea), che sono di competenza nazionale. Per il primo anno questo nuovo sistema sarà applicato in via sperimentale in un numero limitato di Comuni, tra i quali è candidato Bergamo. L'assessore alle Politiche sociali Leonio Callioni, infatti, conferma che la città è in lizza per la sperimentazione, ma mantiene una posizione sobria: «Bisogna essere certi di avere le

*Critiche
le opposizioni:
così non cambia
niente per l'equità*

forze per affrontarla». Che, tradotto, significa farsi che anche con le nuove norme i conti tornino. Perché se, ad esempio, sugli asili nidi è facilmente applicabile, su altri servizi un po' meno. Callioni, infatti, fa un esempio: «Secondo i nuovi calcoli Isee, basati sul reddito della persona con grave disabilità e non su quello della famiglia, la compartecipazione della famiglia ai servizi calerà. Ad esempio, per il Centro diurno di Bergamo, che costa un milione di euro all'anno, scenderà dal 6-7% al 2%. Una cifra che ha il suo peso».

Buono scuola

A livello regionale, invece, il Fattore Famiglia ha trovato applicazione nel buono scuola. Grazie alla nuova legge beneficeranno del buono, nell'anno scolastico 2012-13, 8 mila studenti in più e si passerà dai 52 mila beneficiari del 2011/12 a 60 mila.

Sul capitolo Dote Scuola, che racchiude provvedimenti come il buono scuola, l'integrazione al reddito e altre voci, lo stanziamento complessivo approvato dalla Giunta regionale è di 81 milioni di euro, di cui beneficeranno quasi 300 mila studenti.

Dibattito notturno

Il provvedimento sul Fattore Famiglia è stato approvato con 42 voti a favore, espressi dai consi-

glieri di Lega Nord e Pdl, mentre le opposizioni hanno abbandonato l'aula in polemica con il presidente, Davide Boni, che ha protratto i lavori oltre il termine della mezzanotte. Un atteggiamento «inaccettabile», secondo il consigliere dell'Italia dei valori, Gabriele Sola. Per la maggioranza, invece, è avvenuto tutto nel rispetto del regolamento.

Il Pdl critica aspramente la legge. In un comunicato congiunto, i consiglieri Maurizio Martina e Mario Barboni sostengono che «l'obiettivo della maggior equità nella distribuzione dei costi sociosanitari non sarà ottenuto con questa legge» che, oltretutto, «dovrà essere rivista fra tre mesi», quando il governo dovrebbe approvare la riforma dell'Isee. Il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Stefano Galli, invece, si mostra soddisfatto dall'approvazione del Fattore Famiglia perché, con la sua introduzione, «creiamo di aver raggiunto un equo strumento di valutazione» in quanto «verrà preso in considerazione tutto il carico familiare». ■



La dote scuola 2012-2013



NOTE SOSTEGNO AL REDDITO

Ne beneficiano gli studenti le cui famiglie presentino un Isee inferiore a 15.458 euro

Isee (euro)	Elementari	Medie	Superiori	Form. professionale
0-5000	110	190	290	190
5001-8000	90	150	230	150
8001-12000	70	120	180	120
12001-15458	60	90	140	90



BUONO SCUOLA

Il contributo sostiene la libertà della famiglia di scegliere una scuola non statale per i propri figli

Ind. reddituale (euro)	Elementari	Medie	Superiori
0-8500	700	800	900
8501-12000	600	700	800
12001-20000	500	600	700
20001-30000	450	550	650

Non verrà riconosciuta alcuna dote alle famiglie con un Indicatore reddituale superiore a 30.000 euro



INTEGRAZIONE AL REDDITO

Per le famiglie che hanno un Isee al di sotto di 15.458 euro a studente frequentante le scuole paritarie

Isee (euro)	Elementari	Medie	Superiori
0-5000	550	750	950
5001-8000	500	700	900
8001-12000	450	650	850
12001-15458	400	600	800



NOTE DISABILI

Alle famiglie che hanno figli con disabilità certificata iscritti alle scuole paritarie o percorso Ifp regionale, sarà assegnata, indipendentemente dal reddito, una dote di 3.000 euro per l'insegnante



LA DOTE MERITO

E' assegnata agli studenti capaci e meritevoli, le cui famiglie presentino un reddito Isee pari o inferiore a 20.000 euro. La possono richiedere i ragazzi delle scuole statali e paritarie



NOTE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

E' riservata agli studenti che frequentano percorsi triennali o il quarto anno di un percorso di Istruzione e Formazione professionale

0021112321